

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli atti giudiziarii ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipato lit. lire 32, per un semestre lit. lire 16, e per un trimestre lit. 1.8 tanto per i Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati non da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del Giornale di Udine in Casa Tel-

lini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 143 rosso 1 piano. — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

AVVERTENZA

Il Giornale di Udine pubblicherà prossimamente Due Memorie inedite di PACIFICO VALLUSI.

Queste memorie si completano l'una all'altra, trattando l'una Dell'ozio in Italia, l'altra della Famiglia considerata quale base del perfezionamento individuale e della prosperità della Nazione

UDINE, 24 MAGGIO

Un dispaccio da San Dionigi ci annunzia che la bandiera tricolore sventola anche a Montmartre, il quartier generale dell'insurrezione comunista. L'occupazione di Montmartre è dovuta a Clinchant che, impadronitosi di Bittignolles, attaccò quella posizione verso Clichy, nel mentre che Ladmirault costeggiando la Senna e passando per Saint-Ouen, giunse anch'esso a prendere parte a quel fatto. A Versailles quindi si spera che la repressione completa dell'insurrezione non sia più che questione di ore, ed invero la situazione dà pienamente ragione a questa speranza. Difatti i federali non solo hanno perduto le posizioni di maggiore importanza, ma cominciano a perdere anche le barricate, sulle quali facevano un grande asseguamento. Oggi stesso un dispaccio ne annunzia che una ne fu presa dal generale Cissey. D'altra parte i battaglioni degli amici dell'ordine si sono organizzati di nuovo e aiutano i versagliesi, e per giunta anche i prussiani danno una mano a questi ultimi. Si sa infatti che i loro avamposti hanno ricevuto l'ordine di far fuoco sopra gli insorti quando si avvicinassero a 400 passi dalle posizioni da essi occupate, e questo bastò perchè gli insorti non abbiano osato di rompere le linee prussiane. Ma v'è ancora di più, perchè oggi un telegramma ci dice che a Parigi sono scoppiate alcune grante che sembrano provenissero dalle posizioni degli avamposti prussiani. Se ciò si conferma, vuol dire che i prussiani hanno fretta di vederla una volta finita, idea del resto che avevano mostrato di nutrire anche prima con alcuni atti ostili agli insorti, per esempio, il rifiuto di lasciar passare Dombrowsky ferito. Si telegrafa oggi che le perdite dei versagliesi sono gravissime; resta da vedere quali saranno quelle dei federali e quali i danni che soffrirà Parigi dalla esplosione e dagli spaventosi incendi che vi vanno scoppiando.

Adesso che si sono scambiate anche la ratifica del trattato di pace fra la Francia e la Germania, la stampa tedesca si fa con orgoglio e con compiacenza a considerare i pericoli corsi e i grandi risultati ottenuti in questa memorabile guerra. La Nord. Allgem. Zeitung, ad esempio, constata che sono trascorsi precisamente 10 mesi fra il 19 luglio 1870, giorno della dichiarazione di guerra francese, e il 19 maggio 1871, giorno della comunicazione di Bismarck al Parlamento, che l'Assemblea nazionale di Versailles ratificò la conclusione della pace di Francoforte. Quel giornale osserva quindi a questo proposito che i gran risultati ottenuti non abbisognano d'illustrazioni, ed esce in questa

parole: « Guardiamo alla causa della guerra; noi, i vincitori, fummo i provocati. Guardiamoci all'esito; noi provocati fummo i vittoriosi in tutte le battaglie; nessun'armata francese poté resistere alle truppe tedesche. Le loro fortezze caddero al rimbombare dei cannoni tedeschi. Guardiamo al contegno del popolo; noi, i divisi, fummo concordi. Guardiamo alle conseguenze della guerra; noi che dovevamo essere nuovamente derubati, riguadagnammo ciò che anteriormente ci era stato rubato. Noi, che sembravamo dissolversi, ci siamo uniti un po' l'altro, e creammo un potente Impero, per cui possiamo dire di questa guerra, che da essa tutto ottenemmo e che il nemico non riuscì a nulla contro di noi ».

Da Vienna giungono nuovamente notizie intorno ad una crisi ministeriale. Un ministero Schnerling-Lasser sarebbe destinato ad imbrogliare maggiormente la situazione. Se si volesse ritenere la prova coi centralisti, la sana logica direbbe che dei nuovi esperimenti in tale senso non possono essere effettuati che dalla frazione parlamentare Rechbauer. Se quest'ultimo non riuscisse a conciliare i liberali autonomi col principio centralista non sarebbe che una sola risoluzione opportuna: la convocazione d'una costituente. A ogni modo prima di avventurarsi in ipotesi, è d'uopo aspettare l'esito della seduta parlamentare di oggi, nella quale si dovrà discutere l'indirizzo all'imperatore, tanto più che Smolka e Petró hanno dichiarato che di fronte alla deliberazione della Camera di discutere oggi quell'indirizzo, il loro partito si riservava di decidere se dovesse o no assistere alla seduta odierna.

Si è voluto far credere che il Senato americano, per avversione al generale Grant, non avrebbe giammai data la sua approvazione ad un compimento colla Inghilterra, che sarebbe stato una gloria per la presidenza del generale. Nulla di più infondato di tale supposizione. La giunta senatoriale, al cui esame venne passato l'operato della grande commissione internazionale di Filadelfia, ha già presentata la sua relazione, che è favorevole a quell'operato; così non c'è più luogo a dubbi sulla approvazione di Washington. Né vi potrà neppure mancare quella del Parlamento britannico, quantunque si sappia, per quanto ce ne annunziò il telegrafo, che il conte Russell intende fare su quello stesso operato delle riserve.

ITALIA

Firenze. Scrivono da Firenze alla Perseus:

Io credo che le corrispondenze inviate ieri sera o stamane ai giornali saranno ricche d'interessanti particolari sul Consiglio dei ministri, che fu tenuto ieri al palazzo Pitti. Taluni hanno il dono invidiabile del D'Avolo di Lesage, e non solo veggono quel che si fa nelle case superchiando i tetti, ma sfondano gli usci, addormentano gli uscieri, si assidono accanto ai ministri ed ai Re, e stenografano ciò che sentono.

Non potrebbe essere diversamente da un dono e da un privilegio, perchè è massima accettata da tutta la gente seria, che i veri e propri Consigli dei ministri debbano essere un segreto per tutti. Si può vagamente sapere ciò che probabilmente sarà di-

scusso in Consiglio in tale o tal altro giorno: si può, a Consiglio finito, congetturare da vari indizi, che la discussione abbia preso piuttosto una che un'altra piega; ma tanto è vero che i Consigli sono un segreto l'a i membri che lo compongono, che il più giovane dei ministri ha incarico di far le funzioni di segretario, e di tenere un processo verbale di tutte le riunioni.

Tutto questo esordio l'ho scritto per mettervi in guardia contro le chiacchiere che si dicono ora, e che fino da ieri sera ho sentito ripetere in alcuni cerchii. Si pretendeva di sapere che il Re avesse fatto rimprovero, e vivo rimprovero, al Ministero per le sue imprudenti dichiarazioni contenute in alcune parole, recenti del Sella, per l'ostinazione di quest'ultimo a non cedere nella questione finanziaria. Ora tali notizie non possono essere che vane congetture senza alcun appoggio di probabilità, e il Consiglio d'ieri può essersi occupato di coteste cose come di tutt'altro. Certamente che la questione finanziaria avrà preoccupato il Re, e lo avrà indotto a fare delle domande al ministro; ma nessun potrà dirvi che cosa il Sella abbia risposto.

— **L'Italia Nuova** reca:

I deputati del centro e della destra furono ieri nuovamente convocati per avere comunicazioni delle proposte definitive del Ministero intorno ai provvedimenti finanziari. L'adunanza era meno numerosa delle precedenti; vi intervennero però il ministro delle finanze e quello degli affari esteri. Il primo di essi espose le sue intenzioni all'incirca negli stessi modi e coi medesimi argomenti con cui li ripeté oggi in seduta pubblica; ma le sue parole non vi trovarono guari miglior accoglienza, e i tre aumenti d'imposizioni furono strenuamente oppugnati da vari oratori. Non fu presa però nessuna deliberazione e soltanto si stabilì di riunirsi di nuovo questa sera per discutere sul partito da prendere. Prima di partire, l'onorevole Sella, interpellato, ripeté la dichiarazione che il Ministero è deciso di porre la questione di gabinetto e quasi si meravigliò che altri dubitasse dell'opportunità di tale atto.

Il Comitato privato della Camera ha permesso la lettura in seduta pubblica di un'aggiunta proposta dal deputato Cancellieri all'art. 55 del regolamento della Camera, colla quale si domanda la nomina di una quarta Giunta permanente che debba avere l'incarico di esaminare i decreti e i mandati registrati con riserva, e di riferirne alla Camera fra giorni quindici dalla data della comunicazione che ne fa la Corte dei conti.

Quindi è stato lungamente discusso ed approvato con varie modificazioni il progetto di legge che riguarda il subsempio dell'imposta fondiaria nel compartimento modenese, e l'altro che sopprime l'insegnamento nelle Università del regno della facoltà teologica. (Gazzetta d'Italia).

— **Roma.** Scrivono da Roma alla Italia Nuova:

Ieri il generale Lipari fu presentato alle guardie nazionali come nuovo loro comandante. Nei prati della Farnesina, vicino al ponte Milvio, fecero esse una bella mostra, essendo circa settemila. Molto popolo di curiosi accorse a questa specie di cerimonia, alla quale fu presente il principe Pallavicini, qualche assessore comunale, e il real principe di

Piemonte che cavalcava vestito alla borghese confuso cogli spettatori. Al ritorno delle guardie nazionali sull'imbrunire della sera, passarono alcuni battaglioni per la via di porta Angelica, cioè sotto le mura del Vaticano. Le armonie dei concerti e il fragore dei tamburi si udivano per tutta la città leonina, nelle ampie sale e nei lunghi ambulacri del Vaticano. Il papa avrà detto: ingratissimi i giaculatori che ha sempre in bocca. Sfilando le milizie ed i cittadini per la via di porta Angelica e sotto il quartiere dei gendarmi pontifici, naturalmente ognuno alzava il capo per guardare alle finestre, ove, mezzo coperti dalle stuoie, stavano per curiosità e forse religiosamente imprecaando i fedelissimi sbirri di sua santità. Siccome costantemente provoca qualche lazzi la vista di quei farabutti vestiti con l'antica divisa, credevasi che il popolo in molto numero quivi adunato desse qualche segno di spregio verso gli strumenti della ancor recente tirannia. Ma, invece, si le guardie che il popolo procedettero quietamente, non si curando di loro.

ESTERO

Austria. Troviamo nei giornali viennesi i seguenti ragguagli sui progetti che verranno presentati alle Delegazioni: Il bilancio ordinario di guerra sarà più elevato di quello dell'anno scorso. Fra le altre cose, vi si propone che tutti i capitani siano provveduti d'un cavallo; la quale riforma costerà circa 300,000 fiorini. Inoltre sarà istituito un reggimento d'artiglieria, con guarnigione stabile in Ungheria. — Anche il bilancio della marina è alquanto più alto di quello dell'anno scorso. Per il bilancio ordinario si chieggono 8 milioni di fiorini in cifra rotonda, e per lo straordinario 3 milioni e 3/10, (fra cui 2 milioni e 7/10 per il materiale della flotta). L'anno scorso, il bilancio ordinario era di 7,800,000, e lo straordinario di 3,183,700. — Verrà presentata alle Delegazioni una proposta di legge, colla quale, aderendo ad un desiderio espresso dal Governo rumeno, l'istituzione della starostie verrà riformata radicalmente, e gli starosti saranno surrogati da viceconsoli od agenti consolari, che risiederanno nei luoghi principali della Rumenia. Si prepara un compimento definitivo destinato a regolare su nuove basi tutte le relazioni fra l'Austria e la Rumenia per quanto concerne la giustizia e l'amministrazione. — Il Libro Rosso non è accompagnato per questa volta da alcuna introduzione.

Francia. Il corrispondente del Times telegrafa i seguenti fatti che si possono considerare l'agonia della Comune:

La notte scorsa il fuoco è stato più tremendo che mai. Si tiravano cannonate e schioppettate. Tutti credevano che i Versagliesi davano alla perfine l'assalto aspettato. Sembra invece che la Comune abbia tentato di fare una sortita, nella quale ebbe la peggio e subì gravi perdite. Numerosi vagoni carichi di feriti entrarono in Parigi oggi. Parecchi battaglioni rientrarono in città visibilmente scoraggiatissimi. Continuasi però a spedire grossi rinforzi. Le palle piovono così fitte sui bastioni, che i Comunisti a fatica mantengono le loro posizioni. Il bombardamento dei Versagliesi s'è perfezionato: gli obici scoppiano sui bastioni invece di cadere in città.

e ripete in coro, leccandosi le labbra bagnate del ladro liquore del ladro botteggio, così non la può durare! La maggioranza del paese, mediante quei seri del bicchierino, è tutta un partito compatto, che ripete il ritornello di Don Cencio, del quale si comincia ormai a parlare al vicinato.

C'è però un sere, scomunicato e parente degli scomunicati, anche di quelli che scrivono per i giornali italiani, il quale talora si permette di sorridere di queste semplicità, ed interrompe, il coro dicendo: Eppure la dura! Allora il coro: La dura sì, ma così non può durare. — Chi la dura la vince! risponde il sere ghignando, e data la felice notte ai politici margottiani, se ne va a sentire il caldo di la lenzuola.

Don Cencio intanto ridice il suo ritornello come una giaculatoria, e si persuade, che così non possa durare.

Un giorno del passato carnevale uno di quei seri, che non è molto fermo nella fede del fatalismo, si lasciò andare a questa impertinente interrogazione: E come andrà a finire?

Era quella a cui Don Cencio non ci aveva mai pensato, e su cui il santo padre Don Margotto non si spiegava abbastanza. Don Margotto stesso non vorrebbe che la finisse così presto, bene sapendo, che fino a tanto che la pende, la rende. La vigia del giornale e dell'obolo, che, se non è la vigia del Signore, è pure una vigia che fra il mille

APPENDICE

Così non la può durare! Come la finirà?

Storia di villa.

Così non la può durare è il ritornello di Don Cencio, un buon pasticcione di curato, tolto all'aratro per la salute delle anime nostre. In altri tempi Don Cencio, tenendosi a quella regola pratica parum de Deo, nihil da principio, lasciava che le cose andassero per il loro verso, o piuttosto per quel verso per il quale le volevano far andare i Tedeschi, diceva la sua messa, raccapezzava su nei vecchi pronunziati qualche luogo comune per quella poca predica della domenica, dava del pezzo d'asino a taluno dei suoi parrocchiani, che glielo rimandava di tutto cuore, e sempre bene, godeva in santa pace il suo grasso benefico, un poco edificava la casa del signore, ed un poco quella dei suoi padri, disputava colla Perpetua sul modo di cuocere i fagioli d'oca regalati dai parrocchiani, che il loro priore lo lo veghino grasso e tondo, poco balando, se sia un pochino oca egli pure, e di politica non ne sapeva nulla. Basti que' tempi!

In allora, se i suoi parrocchiani si lagnavano che

i loro figliuoli erano tratti a morire per l'imperatore, per il gusto di fare la guerra alla Dinastia a beneficio del re di Prussia, od a Sadown a quelli del futuro Carlomagno, Don Cencio insegnava loro la pazienza e la rassegnazione ai voleri di Dio; e tutto al più raccomandava loro di essere puntuali a pagare il quaresimo, o la decima secondo l'usanza. In ricambio qualche maledizionetta contro gli scara-faggi ed i bruchi ce l'aveva; e, conveni dirlo, riconoscendo e predicando che la crittogama delle viti era un castigo di Dio per i nostri peccati, pure, s'era perchè un bicchiere di vino gli faceva pro e gli era raccomandato dal medico per la sua salute corporale, s'era perchè da qualche anno la fabbrica gli faceva dire la messa con un pisciarella che non valeva il vino di cornioli, un po' di zolfo sul frutto della vite ce lo buttava.

Di Orazio o Virgilio e di quegli altri famosi dell'antichità in Seminario non gli era insegnato punto; pure egli sapeva ripetere quel verso: Deus nobis haec otia fecit.

Ma gli ozi di Don Cencio vennero turbati dagli Italiani. Il poveruomo, non s'era mai accorto di essere italiano egli pure, o che le sue pecore fossero pecore italiane, tostate da pastori Tedeschi, o Boemi, o Croati. Che i suoi parrocchiani fossero le pecore e che gli altri si portassero via la lana, secondo lui andava in piena regola. Il disordine nacque nella sua mente quando non si udiva più un

Italia riattiverà la vendita dei biglietti di andata e ritorno col giorno 5 del prossimo giugno.

Movimenti militari. Il *Fanfulla* ci apprende che nei primi giorni del prossimo mese di giugno avverrà il cambio di guarnigione di parecchi reggimenti di cavalleria. Vari fra i reggimenti, che trovansi ora nell'alta Italia, andranno a surrogare quelli che da maggior tempo tengono guarnigione nell'Italia meridionale.

Prestito di Barletta. Nell'estrazione del giorno 20 maggio 1871 guadagnò il 1° Premio L. 25,000 — Serie 1433 num. 35. Serie rimborsata 506 dal N. 1 al 50.

La telegrafia. Un giovane ingegnere, narra il giornale *La Suisse*, avrebbe trovato il mezzo di trasmettere la parola a qualunque distanza attraverso lo spazio, sia nell'aria che nell'acqua.

Il principio della scoperta, s'è seria, deriva dall'osservazione che in certe grotte, come in quella di Dionigi a Siracusa, in causa della riflessione del suono, una persona che parli anche a voce molto bassa, ad una delle estremità, trasmette la sua parola all'altra estremità senza perdere quasi nulla della sua intensità.

Parè che vi sia mezzo di far giungere un suono a qualunque distanza, che le spese sieno poco considerevoli e che gli apparecchi si costruiscono facilmente.

ATTI UFFICIALI

La Gazz. Ufficiale del 22 contiene:

1. R. Decreto 23 aprile, con cui sono approvati i due regolamenti per l'applicazione delle tasse di famiglia e fuocatico e sul bestiame, adottati dalla Deputazione provinciale di Cagliari ad uso dei Comuni della provincia.

2. La concessione della medaglia d'argento al valor di marina al marinaio Perini Vincenzo di Chioggia, per aver salvato con rischio della propria vita, quella di quattro persone.

3. Nomine e disposizioni nel personale della pubblica istruzione.

CORRIERE DEL MATTINO

— La Gazzetta di Venezia ha il seguente dispaccio particolare da Firenze, 24:

L'adunanza della maggioranza respinse l'aumento del sale e il quarto di decimo. Delibererà questa sera sulla tassa di successione; però sussiste la speranza di un accordo.

— Dai dispacci dell'Osservatore Triestino:

Vienna, 24. In seguito all'intromissione del conte Hohenzollern, i Polacchi e il centro destro assisteranno alla discussione della Camera dei Deputati sull'indirizzo.

Vienna, 24. Alla Camera dei Deputati, Smolka propose di eliminare dall'ordine del giorno la discussione dell'indirizzo. Herbst, relatore, si pronunciò contro questa proposta in tale forma, quantunque non abbia nulla da obiettare all'aggiornamento della discussione per un'epoca determinata. Smolka dichiarò che gli non intende sia eliminato in generale quest'oggetto dall'ordine del giorno, ma chiese soltanto il tempo necessario affinché il suo partito possa ponderare maturamente l'argomento. Herbst propose che fosse sospesa la seduta, e che la Giunta costituzionale si riunisse per deliberare sulla proposta di Smolka. Il presidente sospese la seduta.

Ripetendosi poi la seduta, Herbst propose in nome della Giunta costituzionale che la seduta odierna venga chiusa, e che gli oggetti posti oggi all'ordine del giorno siano esauriti in quella di domani che comincerà ad un'ora. La proposta fu approvata ad unanimità.

Bruxelles, 24. Corre voce che Pyat e Groussset siano arrivati qui.

Londra, 24. Alla Camera dei Lordi, lord Granville comunicò che i Tedeschi pagarono 177,000 franchi d'indennità per i bastimenti inglesi affondati nella Senna.

— Dispacci particolari del Cittadino:

Londra 23. Negli uffici della *Situation* convennero parecchi influenti bonapartisti.

Fu ordinato un immenso numero di proclami da mandarsi in Francia.

Versailles 22. Si afferma che subito dopo la occupazione di Parigi, Favre e Simon daranno le loro dimissioni, ritirandosi nella vita privata.

Bruxelles 23 (mattino). A Bordeaux fu arrestato un agente di Gambetta con lettere compromettenti.

A Lione, Marsiglia, Bordeaux, Tolone ed in altre città si organizzano comitati repubblicani per ottenere lo scioglimento dell'assemblea di Versailles e le nuove elezioni.

— Si ha da Vienna:

Un comunicato della *Wiener Abendpost* ammette che Langrand, dietro sua richiesta, abbia ricevuto una missione per Roma; smentisce però tutti gli altri ragguagli.

Il Governo belgico esige il visto sui passaporti per tutti i forestieri che giungono nel Belgio dai confini francesi.

Il Conte di Chambord smentisce nella *Presse* le voci di fusione fra la linea primogenita e gli Orleans. Il Governo respinse la domanda della Società in-

dustriale del ferro della Stiria per l'omissione di priorità della ferrovia Rodolfo.

— Scrivono da Firenze alla Gazz. Piemontese.

Il Re doveva partire domani per Napoli, e quindi al ritorno passava due giorni a Roma. Ma questa partenza è stata tutto ad un tratto sospesa. Il che conferma che siamo alla vigilia di una crisi.

— Il gen. Bixio ha ricevuto dal Ministero della guerra un'importante missione nella isola di Sicilia, dove già da qualche giorno egli si trova dissipando colla solita sua alacrità lo incumbrante ricevute.

(Fanfulla)

— Leggesi nell'Italia:

L'Ufficio della presidenza della Camera si è rinuito più volte in questi giorni per prendere le misure più opportune pel trasporto della Camera a Roma.

Esso ha deliberato che la sede ufficiale della Camera debba esser a Roma a cominciare dal 1° luglio; per conseguenza esso ha preso le disposizioni necessarie pel trasporto degli Uffici. Questa deliberazione è stata annunciata oggi stesso agli impiegati e al personale di servizio.

— Leggesi nella Libertà:

Il s. g. co. D'Harcourt dette un pranzo, al quale furono invitati monsign. di Merode ed altri prelati, che, per evitare forse ogni pompa, si recarono al palazzo Colonna a piedi.

— Una persona degna di fede, che giunse dall'Inghilterra, ci assicura che il gen. Cadorna che è come si sa in viaggio all'estero, s'è reso presso l'ex imperatore Napoleone a Chislehurst, col quale ha frequenti abboccamenti. A ragione si fanno commenti su quelle strane visite.

(Internat.)

— Oggi, giovedì, ha luogo a Firenze la prima seduta della Commissione che deve proporre la circoscrizione giudiziaria nel Veneto. In essa si esamineranno sotto i voti dei Consigli provinciali e le istanze presentate dalle molte Commissioni che si recarono a Firenze dopo la promulgazione della legge d'unificazione.

DISPACCI TELEGRAFICI

AGENZIA STEFANI

Firenze, 25 maggio

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 24 maggio

Oliva interroga sopra l'applicazione della legge dell'Guarentigia Papali che trova che non fu eseguita col sequestro del giornale il *Tempo* di Roma. Non fuvi offesa al Pontefice, essendosi solo discussa la persona del Principe. Chiede se il processo avrà corso e se il supposto reato si sottoporrà ad un giudizio.

Defalco risponde non esser di competenza della Camera di vedere se in uno scritto siavi un reato di offesa, e soggiunge che nel giornale sequestrato si ravvisò un'offesa alla persona del Pontefice nei termini della legge e che i pubblici Ministri procedono ai sequestri non per speciale istruzione, ma secondo la legge e la loro coscienza. Perciò si procede ai sequestri ovunque si ravvisa un reato senza distinzione di partiti. Il giudizio sarà fatto secondo la prescrizione della legge. Il solo scopo del Governo è che le leggi siano per tutti e contro tutti efficacemente eseguite.

Discussione dei provvedimenti finanziari.

Marazio discorre in favore di una maggiore emissione di carta e fa considerazioni sulla tassa del macinato. Opponesi a nuove tasse finché non si correggano e si rendano più fruttifere le esistenti.

Branca combatte il progetto e le nuove tasse.

Sandri parla in favore del progetto. Estendendosi sulle spese e sul riordinamento del materiale del macinato, insiste perché si adotti un piano.

Vienna 23. Il Reichsrath autorizzò il governo a riscuotere le imposte provvisoriamente anche per giugno. Esso approvò con 72 voti contro 59 la proposta di discutere domani l'indirizzo. Smolka, nella frazione dei polacchi e Petrinò nella Bukovina dichiararono di riservarsi di decidere se assisteranno domani alla seduta.

L'Imperatore ricevette i membri delle due delegazioni. Rispondendo ai loro presidenti, l'imperatore fece appello al patriottismo e alla devozione delle delegazioni per adempiere il loro compito. L'Imperatore disse che nessun cambiamento è avvenuto nella situazione estera che possa far temere una complicazione seria o minacciare la pace.

Bruxelles 23. Parigi 23. Il cannoneggiamento è rallentato. Sono scoppiate alcune granate che sembrano provenienti dalle posizioni degli avamposti prussiani. Si vede la fanteria versagliese occupante St. Ouen. Gli insorti non osarono rompere o attaccare le linee prussiane, i cui avamposti ebbero ordine di far fuoco sopra gli insorti quando si avvicinarono a 400 passi.

Versailles, 23 (tre pom.) Clinchant avendo occupato Batignolles attaccò Montmartre verso Clichy, mentre Ladmirault costeggiando la Senna, giunse per St. Ouen, e attaccò la Stazione del nord, e quindi Montmartre. Le truppe si impadronirono di Montmartre. Cissay prese la grande barricata all'argine del Maine. Le operazioni continuano attivamente. Sperasi che la repressione completa dell'insurrezione se-

guirà oggi o domani. Le nostre perdite sono poco considerabili.

Saint Denis, 23 (mezzodi.) La bandiera tricolore sventola su Montmartre.

Londra 23. Inglese 93 1/4, lomb. 14 1/4, italiano 50 1/8, turco 45 1/2, spagnuolo 32 7/8, tabacchi 91, cambio su Vienna —.

Bukarest, 24. Un decreto del Principe convoca la Camera pel 4 luglio.

Versailles, 24 ore 8 ant. Le nostre truppe scacciarono ieri gli insorti dal sobborgo St Germain e da altri punti, continuando la loro marcia vittoriosa. Il Louvre e la Tuillerie ardono. Gli insorti vogliono fuggire dalle porte di Belleville e di Pantin.

Billionary fu ucciso. Furono fatti ieri molti prigionieri. Giunsero stamane a Versailles, la maggior parte senza uniforme e con un aspetto ributtante.

Dombrowski trovò imprigionato a Saint-Denis.

Versailles, 24 ore 10 ant. Oltre il Louvre e la Tuillerie, gli insorti posero fuoco al palazzo della Legione d'Onore, e quello del Consiglio di Stato e ad altre località. Le nostre truppe avanzarono sulla loro sinistra fino dietro a Belleville, sul centro fino al Louvre e sulla destra fino all'Osservatorio. Credesi che l'insurrezione sarà completamente repressa stasera. In tutti gli incendi gli insorti fecero uso del petrolio. L'atmosfera di Parigi è impregnata di forte odore di petrolio.

ULTIMI DISPACCI

Versailles, 24 Parigi, 24. Le barricate di Piazza Vendôme e di Piazza della Concordia resistono ancora. Grandi incendi in via di Rivoli e nel quartiere della Maddalena. Gli attacchi delle truppe contro le ultime barricate di Belleville furono vivissimi e la resistenza degli insorti disperata. Le perdite dei Versagliesi sono grandissime. Sperasi che tutto finirà oggi.

Versailles, 24 ore 3 pom. Oggi alle ore 2 si udì a Parigi una grande esplosione; probabilmente qualche monumento salì in aria. Le Tuilleries sono completamente bruciate. Si poté salvare la Galleria del Louvre.

Marsiglia 24. Francese 54.35, ital. 57.35, spagnuolo —, nazionale —, austriache —, lombarde —, romane —, ottomane —, egiziane —, tunisine —, turco —.

Berlino 24. Austriache 230 — lomb. 94 — credito mob. 152 1/4 rend. italiana 55 5/8, tabacchi 90.

Notizie di Borsa

FIRENZE, 24 maggio

Rendita	59.65	Prestito naz.	80.65
— fino cont.	—	— ex coupon	—
Oro	20.83	Banca Nazionale ita-	—
Londra	26.32	liana (nominale)	27.90
Marsiglia a vista	—	Azioni ferr. merid.	379.75
Obbligazioni tabac-	—	Obbl. »	181.
chi	481.	Buoni	464.
Azioni	709.75	Obbl. eccl.	79.32

VIENNA 24 maggio

Effetti pubblici ed industriali.

	pronto	fin corr.
Rendita 5% god. 1 gennaio	59 60	59 65
Prestito naz. 1866 god. 1 aprile	80 60	80 70
Az. Banca n. nel Regno d'Italia	—	—
Regia Tabacchi	—	—
Obbligaz.	—	—
Beni demaniali	—	—
Asse ecclesiastico	—	—
VALUTE	da	a
Pezzi da 20 franchi	20 84	20 87
Banconote austriache	—	—

SCONTO

Venezia e piazza d'Italia da a

della Banca nazionale 5 — 1/2

dello Stabilimento mercantile 4 3/4

TRIESTE, 24 maggio.

Zecchini Imperiali	f.	5.87 1/2	5.88
Corone	—	—	—
Da 20 franchi	—	9.91 1/2	9.92
Sovrane inglesi	—	12.47	12.48
Lire Turche	—	—	—
Tallieri imp. M. T.	—	—	—
Argento p. 100	—	122.85	123.
Colonati di Spagna	—	—	—
Tallieri 120 grana	—	—	—
Da 5 fr. d'argento	—	—	—

VIENNA al 23 al 24 maggio

Metalliche 5 per 100 fior.	59.35	59.30
Prestito Nazionale	69 10	69 10
— 1860	97 80	98.60
Azioni della Banca Naz.	777	779.
— del cr. a f. 200 austr.	280 00	280.
Londra per 10 lire sterl.	124 90	124 85
Argento	122 80	122.75
Zecchini imp.	5.91 1/2	5.91 1/2
Da 20 franchi	9.92 1/2	9.93

Prezzi correnti delle granaglie

pratificati in questa piazza il 25 maggio

Fumento	(ettolitro)	il. 20 65	ad it. l. 21.25
Granoturco	—	13 19	13.71
Segala	—	12 70	12.82
Avena in Città	—	12.40	12.50
Spelta	—	—	—
Orzo pilato	—	—	26 50
— da pilare	—	—	13 51
Saraceno	—	—	8.40
Sorgo rosso	—	—	7.99
Miglio	—	—	13.70
Lupini	—	—	10.80

Lenti (terminate)	—	—	—
Fagioli comuni	13.85	14.25	—
— carnelli e schiavi	22.—	21.50	—
Castagne in Città	—	—	—

PACIFICO VALUSSI Direttore e Gerente responsabile.
C. GIUSSANI Comproprietario.

(Articolo comunicato)

Per alcune divergenze di pareri medici insorti non ha guari in Sacile, e delle quali ci sarà materia da discutere col mezzo forse ancor della stampa, fummo tradotti a rovistare il «Giornale di Udine» del 1870, sostando al n. 256 che contiene uno strano articolo riguardante pure Sacile. Quelle righe piene di non felici insinuazioni e non scerver di falsità ci parvero meritevoli di una qualche risposta; e sebbene tardi, noi ci proveremo ora a darla. Meglio tardi che mai.....

Vorremmo riportare per intero l'articolo accennato, per offrire ai lettori un modello di esagerazione; ma per ora ci accontenteremo di questo brano soltanto. «Pochi sapranno che a Sacile esiste un Ospitale, ma molto più scarsi in numero saranno quelli che ne conoscano l'indirizzo pratico, in tutto conforme ai tanti progressi della scienza, indirizzo che si fa desiderare in alcuni di maggior importanza. La parte chirurgica in esso viene trattata in tutta estensione, mentre che negli Ospitali di Distretto la si trascura generalmente per l'abitudine contratta d'inviare gli ammalati di alta chirurgia agli Ospitali Provinciali.

Come si vede la bontà della lingua e dello stile non costituiscono certamente il lato forte dello scrittore di quest'articolo. Ma venendo ai concetti espressi in esso, noi rispondiamo dapprima che in tutto il mondo e forse anche in altri siti si sa che a Sacile esiste un Ospitale. Ci congratuliamo poi con tutta l'effusione dell'animo nostro con quell'Ospitale, che ha assunto un indirizzo pratico in tutto conforme ai tanti progressi della scienza, ma non possiamo a meno di notare come tale indirizzo sia un preciso dovere, un obbligo strettissimo per tutti coloro che comprendono la dignità e l'utilità della medicina, e posseggono inoltre una coscienza onesta. Varrà bene lo stesso come vantarsi ed esultarsi fino alle stelle che si è galantuomini.

Dove poi l'articolista mente si è nell'asserire che quest'indirizzo pratico si fa desiderare in altri maggiori Ospitali, i quali hanno l'abitudine di inviare gli ammalati di alta chirurgia agli Ospitali Provinciali. L'articolista che non solo non ebbe l'ardire di firmarsi, ma non ebbe nemmeno il pudore di celarsi dietro la propria iniziale, deve assolutamente essere ed un membro di qualche triade medica di microscopici grandi uomini, ed un portavoce della stessa, oppure uno mosso da tendenze entusiastiche. Ad ogni modo sentite, o signor articolista; quando parlate di certi Ospitali del Friuli, fatele col cappello basso, come per esempio dinanzi all'Ospitale di S. Vito, dal quale il Dr. Giavedoni può insegnarvi tutta la Chirurgia tanto a voi che ai vostri amici trini ed uni. E sappiate ancora che in quell'Ospedale a voi vicinissimo — quello di Pordenone — il Dr. Federli esegui amputazioni, operò ernie, ridusse lussazioni e fratture comminative ecc. ecc. con singolare perizia e con ottimo successo, come potrà risultarvi dalla promessa datagliata statistica di quell'operatore. Questi fatti voi li avete deliberatamente ed avvedutamente taciuti. E riflettete inoltre che se nell'Ospitale di Sacile furono eseguite tre Cistotomie, due di queste vennero praticate dai Dottori Vecelli ed Antonini, che è quanto dire che proprio a Sacile la maggior parte delle operazioni si fanno dai chirurghi di altri Ospitali e non da quello del luogo stesso.

Ma qui facciamo punto, consigliando all'autore di quell'articolo un'eterno silenzio, per non incorrere più nel pericolo di dire altre simili castroverie. Che se esso troverà di lasciare la maschera dell'anonimo, e di assumere la responsabilità delle proprie parole, noi allora saremo in grado di ritornare su questo argomento e di dargli qualche amorevole consiglio.

Due colleghi del Distretto di Pordenone.

ESTRAZIONE DEL 1° GIUGNO 1871

PREMIO PRINCIPALE

Franchi 300,000 in oro

ed altri di Franchi

25,000 - 10,000 - 2000 - 1250 - 1000 ecc. ecc.

I programmi si distribuiscono gratis a Udine presso il sig. **Emérico Morandini** Contrada Merceria N. 934 di rispetto la Casa Masciadri.

AVVISO AI BACHICULTORI

Nottegrazioni per l'importazione di **Cartoni Originari Giapponesi del 1872** anverte presso la **SOCIETÀ DI CREDITO BACOLOGICO ANTONIO CONTI** su R. in Milano a differenti condizioni, fra le quali:

1° A prezzo limitato a L. 17 per Cartone.
2° Con pagamento di due terzi dopo il raccolto 1872, cioè 16 mesi di credito.
3° Con assoluta e libera facoltà di non ritirare i Cartoni al loro arrivo non convenendo i prezzi, condizioni che escludono ogni incerto rischio.

Le garanzie e le condizioni sono ben determinate nel Programma che si spedisce a richiesta.

Dirigersi in UDINE al signor **Pietro de Gleria** Contrada S. Pietro Martire N. 979.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI GIUDIZIARI

N. 8048

2

Circolare d'arresto

Con concluso 10 marzo 1871 n. 8048
Ossvaldo Maraldo fu G. Batt., d'anni 28,
di Cravasse Nuovo (Maniago) ammogliato
con figl., fu posto in accusa a piede li-
bero siccome legalmente imputabile del
crimine di grave lesione corporale pre-
visto dal § 152, 155 b C. P.
Essendosi esso Maraldo assentato ille-
galmente dal suo Comune e non cono-
scendosi l'attuale di lui dimora si in-
vitano le autorità di P. S. e gli organi
tutti della pubblica forza a procedere
al di lui arresto e traduzione a queste
carceri criminali.

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 19 maggio 1871.

Il Reggente
CARRARO

G. Vidoni.

N. 2174

2

Circolare d'arresto

Il sottoscritto Giudice Inquirente d'ac-
cordo colla R. Procura di Stato, con
Decreto, odierno pari numero ha avviata
la speciale inquisizione in istato d'ar-
resto al confronto di Francesco Angeli
fu Nicolò nato a Cescians (Tolmezzo) e
domiciliato a Torreano di Martignacco
(Udine) linajuolo, siccome legalmente
indiziato del crimine di grave lesione
corporale previsto dal § 152 C. P.
Essendo il detto Francesco Angeli la-
titante, si invitano le autorità di P. S.
e gli organi tutti della pubblica forza
a procedere al di lui arresto e tradu-
zione in queste carceri criminali.

In nome del R. Tribunale Prov.
Udine, 20 maggio 1871.

Il Giudice Inq.
LAVADINA

N. 4338

2

EDITTO

Si rende noto che dietro istanza 8
maggio 1871 n. 4338 di Giuseppe Ca-
millini di Udine quale cessionario giu-
diziale dell'originario creditore Vincenzo
Mondolo rappresentato dall'avv. Salim-
beni, in confronto di Lorenzo Segiti e
Paola Mondolo coniugi di Rivignano e
creditori iscritti Vincenzo Mondolo e
Giuseppe d'Alvise pure di Rivignano,
nonché la Ditta Commerciale Nicolo
Montagnacco di Udine, avrà luogo in
questa residenza Pretoriale il triplice
esperimento d'asta nei giorni 10 giugno,
10 luglio e 10 agosto 1871 dalle ore
10 ant. alle 4 pom. per la vendita del-
l'immobile sotto descritto, alle condi-
zioni ispezionabili presso questa cancel-
leria.

Immobili da subastarsi

Casa di muro a tre piani, coperta a
coppi, con corte ed orto, uniti, posti in
Rivignano all'anagrafico n. 100 rosso,
ed in mappa porzione dell' n. 1002,
1003 il primo di cent. 7 estimo l. 0.12
e la casa di cent. 23 rend. l. 23.05
confina ad oriente e mezzo di
Pellarini Toso, ponente Bearzi Gio. Batt.
a Nord strada pubblica detta Borgo di
solto.

Stimato fior. 504.84

Dalla R. Pretura
Latisana, 8 maggio 1871.

Il R. Pretore
ZILLI

G. B. Tavani.

N. 2738

2

EDITTO

Si rende noto che in seguito ad istan-
za esecutiva di Maria nata Bellina ma-
ritata a Domenico Bellina detto Piron
di Venzone contro Gio. Batt. Collavizza
detto Zyghe dei Piani di Portis ed il
creditore iscritto Antonio Bellina di Bi-
agio avrà luogo in questa residenza nel
di 23 giugno p. v. dalle ore 10 ant.

alle 2 pom. il quarto esperimento d'as-
ta delle realtà sottodescritte, di cui l'E-
ditto 20 maggio 1869 n. 4401 al n.
166, 167, 168 a IV del Giornale di
Udine alle seguenti

Condizioni

1. I fondi esecutati saranno venduti
nello stato in cui si trovano senza re-
sponsabilità della parte esecutante ed a
qualunque prezzo, anche inferiore alla
stima.

2. Ogni aspirante facendosi oblatore
dovrà depositare previamente il decimo
del valore di stima, ad eccezione della
istante e del creditore iscritto che ne
restano esonerati.

3. Il deliberatario dovrà depositare
entro otto giorni dalla delibera, e sotto
comminatoria del reintanto con un solo
esperimento a suo rischio e pericolo, il
prezzo di delibera; ad eccezione della
esecutante e del creditore iscritto che ne
restano esonerati coll'obbligo agli
stessi di effettuare il pagamento del cre-
dito iscritto di quello che non si ren-
derà fra essi deliberatario non appena
sarà passata in giudicato la graduatoria
da provocarsi in seguito alla delibera,
rimanendo nell'infrazione ferma l'i-
scrizione rispettiva fino al pagamento, in
quanto il prezzo di delibera sia suffi-
ciente ed il credito resti utilmente gra-
duato.

4. Tosto effettuato dal deliberatario
il pagamento del prezzo di delibera, o
deliberati gli immobili dall'esecutante o
dal creditore iscritto, appena seguita la
delibera, sarà loro libero di chiedere il
decreto di aggiudicazione ed in via esec-
utiva del medesimo il possesso delle
realtà esecutate.

5. Staranno a carico del deliberatario
le spese della delibera e quelle poste-
riori nessuna eccezione.

Immobili da vendersi

1. Cultivo da vanga con gelsi detto
Pra di là delineato nella mappa di Portis
al n. 669 di pert. 0.25 rend. l. 0.64

confina a levante la R. strada erariale
della Postebba, a mezzodi Valent Fran-
cesco q.m. Gio. Batt. detto Patos, a po-
nente sentiero consorziale ed al di là
di esso Valent eredi q.m. Simeone detto
Busolite, ed a settentrione Bellina Mi-
ria q.m. Giacomo maritata Bellina sti-
mato fior. 23.50 pari ad it. l. 70.37.

2. Terreno parte coltivo da vanga e
parte prato detto il Lung di Chiasse nella
stessa mappa di Portis al n. 867 prato
in piano di pert. 0.41 rend. l. 1.4, n. 868
coltivo da vanga di pert. 0.17 rend. l.
0.59; confina a levante fondi comunali e
sentiero montuoso, a mezzodi Valent
Pietro q.m. Gio. Batt. detto Bochiste, a
ponente, Valent Antonio e Domenico
detto Milizio ed a settentrione Valent
eredi fu Francesco detto il vecchio, sti-
mato fior. 39.20 pari ad it. l. 96.78.

3. Cultivo da vanga detto Saletto in
mappa al n. 1849 di pert. 0.26 rend.
l. 0.32 confina a levante Valent Nicolò
detto Luz, a mezzodi Bellina Maria q.m.
Giacomo maritata Bellina, a ponente
Valent Pietro e Valentino q.m. Pietro
detto Perissin ed a settentrione Valent
Anna maritata Valent stimato fior. 41.25
pari ad it. l. 101.85.

4. Luogo terreno nei piani di Portis
iscritto coll'anagrafica n. 533, Rosco
e delineato in quella mappa al n. 1816
di pert. 0.63 rend. l. 2.16 confina a
levante corte consorziale, a mezzodi Va-
lent Pietro q.m. Gio. Batt. detto Bochiste,
ponente Valent Pietro e fratelli q.m.
Valentino detto Parissin ed a setten-
trione Valent Nicolò detto Luz stimato
fior. 80.50 pari ad it. l. 198.76.

Si pubblici nell'albo pretoriale, in
Venezia e Gemoni e per tre volte nel
Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura

Gemoni, 22 aprile 1871.

Il R. Pretore

Rizzoli.

Sporenzi Canc.

Non più Essenza

ACETO DI PURO VINO NOSTRANO
BIANCO E NERO

che si vende dal sottoscritto fuori Porta Villalta Casa
Mangilli ai seguenti prezzi:

all'ingrosso a lit. L. 15 all'ettoliro
al minuto Centesimi 24 al litro.

GIOVANNI COZZI.

INIEZIONE GALENO

guarisce senza dolore fra tre giorni ogni scolo dell'uretra, anche i più inveterati.

M. Holtz, Berlino, Lindenstrasse 18.

Prezzo del flacon con l'istruzione per servirsene franchi 8.

FARMACIA REALE DI A. FILIPPUZZI
IN UDINE.

A cominciare del prossimo venturo mese di Giugno arriveranno le **Aque
minerali naturali freschissime di RECOARO**, ed a
richiesta dei Clienti anche ogni giorno.

Le Bottiglie delle **aque minerali** porteranno la data dell'epoca, in cui furono
attinte alle rispettive fonti per maggior garanzia dei signori consumatori.

La Farmacia suddetta si tiene provvista di Aque minerali di tutte le più
accreditate sorgenti dell'Europa, e si incarica di far pervenire da qual si fosse ori-
gine **Aque minerali naturali** eventualmente mancanti.

Si possono avere

alla suddetta officina i **sanghi minerali di Abano** col suo rispettivo
certificato; essendo cura che i sanghi li abbiano ancora caldi in arrivo, fa duopo
un preavviso conveniente.

BOTTIGLIE con liquido preparato per i **bagni solferosi** a domicilio
sempre pronte, e **BAGNI DI MARE** a domicilio per le per-
sone che non possono assentarsi dalla loro dimora di efficacia quanto quelli dell'A-
driatico: vari per adulti e vari per ragazzi a prezzo modico.

GRAN DEPOSITO DI OLIO ECONOMICO

di Fegato di Merluzzo di Berghen (Norveggia)

a Lire it. 1, e Lire fr. 1.50 alla Bottiglia: Sono tanto note le virtù medicatrici
dell'Olio di Berghen, che torna superfluo il tesserne in suo favore nuovi elogi.

N.B. La qualità dell'Olio Fegato Merluzzo cedrato e semplice del nuovo pro-
cesso dell'acido carbonico trovasi sempre in Bottiglie triangolari alle solite condizioni.

Alla Farmacia Filippuzzi

grande assortimento di strumenti ed apparecchi medico — chirurgico — atopico
— igienici, prodotti di chimica, e droghe medicinali all'ingrosso e minuto.

N.B. La qualità degli articoli scelti, i prezzi sempre favorevoli e l'esattezza
nell'esecuzione delle commissioni meriteranno alla Farmacia Filippuzzi quella ricor-
renza e quel compimento che non gli venne mai meno.

La Farmacia di Pagnacco, filiale della Ditta è in condizione di egualmente ri-
spondere alle domande delle sue clientele.

Acqua Ferruginosa

della rinomata

ANTICA FONTE DI PEJO

Encomiare l'Antica Fonte di Pejo è inutile, tutti ne cono-
scono l'efficacia e le guarigioni per le sue Acque ottenute. — Oramai esse
sono la bibita favorita giornaliera nelle Famiglie, negli Stabilimenti, negli Ospitali
ecc. — Da tutti sono preferite alle altre acque ferruginose di Recoaro,
Rabbi, Santa Caterina, ecc. d'egual natura. Sono le uniche
per la cura ferruginosa a domicilio.

Si possono avere dai signori Farmacisti e dalla Direzione della Fonte
in Brescia.

Avvertenza

Alcuni Farmacisti per guadagnare maggiormente si permettono di dare
per Antica fonte altra acqua secondaria fornita dal loro collega Antonio
Girardi di Brescia. Il pubblico è avvertito, onde non cada nell'inganno.
Ogni bottiglia deve avere la capsula con impresso: **ANTICA FONTE
PEJO BORGHETTI.**

11

La Direzione C. BORGHETTI.

Farmacia Reale di A. Filippuzzi

BERGHEIN

VERO OLIO DI FEGATO
DI MERLUZZO

BERGHEIN

DOTTOR LUIGI DE JONGH

della Facoltà di medicina dell'Aja, ex-ajutante maggiore nell'armata de' Paesi-Bassi, membro Co-
rispondente della Società Medico-Pratica, autore di una dissertazione intitolata: *«Dissertatio con-
parativa chemico-medica de tribus olei jecoris aselli specibus»* (Utrecht 1843), e di una mi-
nografia intitolata: *«L'olio di Fegato di Merluzzo considerato sotto ogni rapporto, come mezzo
terapeutico»* (Parigi 1855), ecc. ecc.

L'azione salutare dell'olio di Fegato di Merluzzo e la sua superiorità sopra ogni altro mezzo
terapeutico contro le affezioni reumatiche e gotiche, e particolarmente contro ogni specie di ma-
lattia scrofola, sono oggi generalmente riconosciute dai medici più celebri, né v'è rimedio che
sia stato messo in uso contro queste malattie tanto e con tanto ed efficacemente, quanto l'olio di
fegato di merluzzo. Ad un tale, l'incostanza che alcuni valenti medici avevano osservata in questi
ultimi tempi nella sua azione, e l'ignoranza assoluta delle cause di questa incostanza medesima,
contribuirono a diminuire nel concetto di molti medici e nel mio la fiducia accordata ad un ri-
medio d'altra parte così efficace. Ricercarne le cause e farle sparire, per quanto sia possibile
ecco lo scopo che mi sono proposto dopo essermi precedentemente occupato per due anni conse-
cutivi, dell'analisi chimica dell'olio di fegato di Merluzzo, e degli effetti dell'uso di questo cono-
mezzo terapeutico.

Messe in pratica le mie indefesse ricerche, mi hanno condotto a conoscere le cause dell'azio-
ne incostante dell'olio di fegato di merluzzo; cioè le falsificazioni e misculi con altre specie d'oli
pochissimo medicamentosi, o quasi direi completamente inefficaci, che sono state fatte subire all'
olio di fegato di Merluzzo. Ma ciò che era ancor più difficile della scoperta del male, si era il
mezzo attivo a farlo cessare. Mi era perciò indispensabile un viaggio in Norvegia, luogo di pri-
mazione dell'Olio di Fegato di Merluzzo. Io non ho esitato un momento a intraprendere questa
difficile esplorazione scientifica. E sopra tutto al ben-voluto appoggio di S. E. Sr. Barone DE WAHREN-
BORFF, allora ministro di Svezia e Norvegia presso la corte de' Paesi-Bassi, e a quello del fu
Console Generale de' Paesi-Bassi a Berghen M. D. M. PRAHL, e di altre autorevoli persone, che
io devo di essermi acquistato il mezzo onde potere assicurare alla Medicina il possesso d'un
specie d'olio di fegato di merluzzo la più pura e la più efficace.

ATTESTATI DIVERSI ED OPINIONI

della stampa medica e di valenti medici e chimici sopra l'Olio di Fegato
di Merluzzo di Berghen in Norvegia.

D. M. PRAHL, fu Console Generale de' Paesi-Bassi a Berghen in Norvegia.
(Traduzione dall'Olandese.)

Il sottoscritto, Console Generale dei Paesi-Bassi a BERGHEIN, dichiara, che il sig. Dottore L.
J. DE JONGH dell'Aja, si è recato in persona a BERGHEIN ove si è occupato non soltanto di ri-
cerche mediche, e di analisi chimiche sopra le diverse specie d'olio di fegato di merluzzo, ma
ancora dei mezzi per assicurarsi della possibilità d'averlo in ogni tempo, l'olio di fegato di mer-
luzzo puro e senza mescolanze.

Berghen, li 9 agosto

G. KRAMER, attuale Console Generale dei Paesi-Bassi a Berghen in Norvegia.

(Traduzione dall'originale in Olandese.)

Il sottoscritto, Console Generale dei Paesi-Bassi a Berghen in Norvegia, dichiara che il sig. Dr.
DE JONGH, si è occupato a Berghen nel 1846, di scientifiche ricerche tanto mediche che chimiche
sulle differenti specie di olio di fegato di merluzzo e dei mezzi di ottenerlo. In ogni tempo l'olio
di fegato di merluzzo puro e senza mescolanze. Il sottoscritto s'è impegnato con la presente di si-
gnificare col suo sigillo consolare, come lo faceva il fu Console Generale suo predecessore, ogni
botte di quest'olio, che sarà spedito al detto Dottore dalla Casa J. H. FASNER e FIGLIO.

Dal Consolato Generale dei Paesi-Bassi a Berghen

in Norvegia, li 12 maggio

G. KRAMER.

Medici distinti di Berghen.

I sottoscritti, medici di BERGHEIN in NORVEGIA, dichiarano, che il sig. Dottor DE JONGH del
l'Aja in Olanda, si è occupato durante la sua dimora in Berghen, di ricerche chimiche e terapeu-
tiche, sulle differenti specie d'olio di pesce, e che hanno fatto tutto ciò che era in loro poter
per rendersi utili a questo medico nelle sue sapienti e penibili investigazioni, avendo fra le gli altri
scopo di conoscere la qualità migliore dell'olio di fegato di merluzzo.

Berghen, li 9 agosto.

Dr. O. HEIBERG, Dr. WISBECK
Dr. J. MULLER, Dr. J. KOREN.

Presso la stessa FARMACIA FILIPPUZZI trovasi pure sempre pronto ed in qualità fres-
ca l'**Olio naturale di fegato di Merluzzo economico** di provenien-
za pura della Norvegia (BERGHEIN) ed in Bottiglie ad it. L. 1 nella qualità bruna, e it. L. 1.5
nella qualità bianca, e tiene la Farmacia stessa deposito di tutte le qualità più accreditate di OLIO
di FEGATO di MERLUZZO, non esclusa la qualità di Olio Fegato cedrato e semplice preparato
per suo proprio conto in Terranova di America, col processo nuovo della corrente del gaz acido
carbonico. Questo è in Bottiglie triangolari per distinguere della altre qualità; guardarsi della
contraffazioni che ponno aver luogo e garantirsi della provenienza dalla Farmacia FILIP-
puzzi in Udine.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
FIRENZE — VIA TORNABUONI, 17, DICONTO AL PALAZZO CORSI — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

Rimedio rinomato per le malattie biliose
Mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di
indigestione per mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano
d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di
dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema
umano che sono giustamente stimati impreggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.
Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompa-
gnate di vaglia postale; e si trovano in Venezia alla farmacia reale Zampir-
roni e alla farmacia Ongharo — In UDINE alla farmacia COMESSATTI, e
alla farmacia Reale FILIPPUZZI, e dai principali farmacisti nelle primarie città
d'Italia.